

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune

*Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)*

2016

e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

Anno VI - N. 7-8



AD AMEDEO MACCHIAVELLO IL RAPALLINO D'ORO 2016 DALLA GAVETTA A POLIEDRICO IMPRENDITORE DI SUCCESSO FONDATORE DEL CENTRO LATTE RAPALLO E FILANTROPO

SABATO 9 LUGLIO E' STATA LA GIORNATA CLOU DELL'OTTAVO RADUNO DEI RAPALLIN. LA SERA, NELLA BASILICA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO DI RAPALLO GREMITA DI FEDELI, AL TERMINE DELLA S. MESSA DELLE ORE 18,00, PRESIEDUTA DA S.E. MONS MARTINO CANESSA, VESCOVO EMERITO DELLA DIOCESI DI TORTONA, HA AVUTO LUOGO LA CERIMONIA DEL CONFERIMENTO DEL RAPALLINO D'ORO AL NOSTRO ILLUSTRE CONCITTADINO COMM. AMEDEO MACCHIAVELLO. NE RIPIANTIAMO QUI LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI.

Nato nel 1924 in una famiglia contadina, piccola proprietaria di terreni e frantoio per olive, subito dopo la licenza elementare, all'età di soli 11 anni, ha iniziato il duro lavoro nei campi come orticoltore, alternandolo, in breve, con il commercio all'ingrosso di frutta e verdura. Unitamente ad una particolare dedizione al lavoro, ha dimostrato subito spiccate attitudini per essere un ottimo ed oculato commerciante, qualità che lo hanno contraddistinto durante tutta la sua lunga attività lavorativa. Dopo il periodo bellico, resosi conto dell'importanza delle infrastrutture, ha iniziato pure l'attività di autotrasportatore, sia per esigenze proprie che per conto terzi. Nel '55, intuendo che il commercio con l'estero non era da trascurare, non ha esitato ad intraprendere un fruttuoso import - export, importando frutta secca e primizie ed esportando, soprattutto in Germania, prodotti agricoli locali. Ancora oggi molti ricordano quando i contadini portavano rosmarino, salvia e prezzemolo "sotto la baracca", dove alcune signore li lavoravano e, poi, caricati su camion, venivano trasportati e distribuiti sui mercati di Milano, Bologna, Padova, Torino e Monaco di Baviera. E chi scrive ricorda pure che, lavorando allora nelle Ferrovie, quando faceva il turno di notte alla Stazione di Rapallo, alle tre, tre e trenta del mattino, gli rilasciava spesso il recapito di viaggio per alcune di queste destinazioni. Altra fortunata intuizione del comm. Macchiavello è stata poi quella relativa al settore del latte. Nel 1953, acquistando una piccola attività del settore, ha iniziato, infatti, la raccolta e la distribuzione del latte nella Riviera di levante, ancora priva di questo servizio, attività che, col tempo, ha dato origine a quello che oggi è noto come il "Centro Latte di Rapallo", che già negli '90, quando ne era ancora titolare proprietario,

dava già lavoro ad oltre settanta persone. Alle sue capacità e doti imprenditoriali, che hanno procurato opportunità di lavoro e benessere per molti suoi concittadini, va aggiunta la totale dedizione alla famiglia e quella per il territorio in cui è nato, vive ed ha operato, poiché, dopo essersi affermato come imprenditore, si è contraddistinto anche per il suo spiccato interesse al progresso di Rapallo, che, tra gli



anni 60/70, ha vissuto un periodo di grande sviluppo turistico. Del suo fattivo contributo al riguardo, ricordiamo quello determinante per la costruzione, nel 1965, dell'impianto sportivo di tiro a volo e di tiro al piattello; la donazione, nel 1972, di 500 mq. di terreno per la costruzione della sezione cittadina del Tiro a

Segno Nazionale; il rilevamento e risanamento economico, sempre nello stesso anno, del "Club Ippico Rapallese", riportandolo in auge sia per l'efficienza che per la specializzazione, al punto da farlo annoverare tra i migliori d'Europa, col conseguente inizio di una intensa stagione di concorsi ippici, lustro per la nostra città e incentivo per l'incremento dell'attività turistico - alberghiera locale. Tra i diversi interventi ludico - sportivi offerti alla città, sempre convinto dell'importanza socio - aggregativa dello sport, sono poi da ricordare i due campi da tennis adiacenti al Club Ippico. Ma non è tutto. Un altro aspetto di grande rilievo, che forse più di tutti ha contraddistinto la figura del comm. Macchiavello, è stato l'amore e la dedizione per la Chiesa di S. Maria del Campo. Per tutta la vita egli ha, infatti, fatto sì che ad essa e alla Comunità non mancasse mai il suo supporto materiale e spirituale. Tra gli interventi più significativi al riguardo si possono citare: l'assunzione degli oneri di trasporto ed installazione delle campane, il dono di una campana artistica in bronzo massiccio colata a mano e l'assunzione dell'onere di spesa delle colonne di marmo che arricchiscono la chiesa stessa. Ed, inoltre, non si può tralasciare di ricordare nemmeno il suo amore ed il lavoro da lui dedicati al Santuario di N.S. di Caravaggio, che, con un Comitato ben affiatato, ha restaurato e fatto rifiorire sul monte Orsena. La poliedricità di aspetti ed eventi che hanno interessato la vita del comm. Amedeo Macchiavello non è sicuramente limitata a quanto sopra riportato, ma non potendo dilungarci ulteriormente, terminiamo col ricordare solo ancora l'evento che più di tutti l'ha messo alla prova, cioè la grave malattia che l'ha colpito nel 2003 e che, dopo una dura e lunga battaglia tra la vita e la morte, è riuscito a superare, rimanendo però costretto

STV

L'Emittente Televisiva di Rapallo
Tel. 0185 66664

Digitale
Terrestre
Canale

71

ad una esistenza diversa da quella precedente, che tuttavia è vissuta serenamente, grazie al conforto della sua profonda fede religiosa ed del grande affetto profusogli costantemente dai suoi numerosi famigliari. Per tutto quanto sopra esposto, gli organi collegiali dell'Associazione "Liguri Antighi - I Rapallin" (Esecutivo, Consiglio Direttivo ed Assemblea Generale) hanno ritenuto il comm. Amedeo Macchiavello più che meritevole per essere insignito del "Rapallino d'Oro", il riconoscimento istituito per i Rapallini più illustri, e unanimemente hanno quindi assunto le relative deliberazioni. Salutandolo con la più profonda stima e deferenza, l'Associazione gli porge pertanto i più vivi rallegramenti ed il grazie più sincero per l'onore che, con le sue opere e la sua encomiabile liberalità, ha reso alla sua e nostra Rapallo. All'inizio della presentazione di queste motivazioni, il presidente dell'Associazione non ha mancato di porgere i saluti ed i ringraziamenti: a mons. Lelio Roveta, arciprete di Rapallo, per aver

sempre permesso, con grande disponibilità, lo svolgimento della cerimonia del conferimento del Rapallino d'Oro dinanzi all'altare di N.S. di Montallegro; a S.E. il Vescovo mons. Martino Canessa per aver sempre fatto l'onore di presiederla e conferire il riconoscimento; ai reverendi Sacerdoti ed agli altri Coadiutori della Basilica; all'Organista, al Coro e al Soprano Dina De Mattei, pure nostra preziosa Cerimoniere, nonché alle Autorità cittadine e all'Assemblea dei numerosi fedeli presenti. Al termine del conferimento del Rapallino d'Oro al comm. Amedeo Macchiavello da parte di S.E. il Vescovo, sono seguiti il saluto ed i ringraziamenti del figlio Gianni, a nome del padre, della madre, del fratello e della sorella. Da parte del sodalizio dei Rapallin sono poi doverosi i ringraziamenti a tutti coloro che, in qualche modo, hanno offerto il proprio contributo per il conferimento del riconoscimento e lo svolgimento dell'annuale Raduno e, quest'anno, in particolare, ai soci che hanno allestito e smontato giornalmente il

"Banco di Cultura Locale" in Piazza Cavour ed agli altri che, a turno, l'hanno presenziato. Un ringraziamento è doveroso poi a tutti gli autori che si sono resi disponibili ad esporre le loro opere e, in particolar modo, a chi, come il Signor Renato Lagomarsino e le proff. Mirna Brignole e Rosella Bruschi, che, durante la loro presenza, hanno offerto una preziosa consulenza.

E, in ultimo, non possiamo dimenticare il ringraziamento all'Amministrazione comunale ed ai suoi Funzionari per il prezioso sostegno concesso, nonché al Gruppo Storico rapallese e a quello di Figuranti, Tamburini e Sbandieratori dei Sestieri di Lavagna, che, stando in Piazza Canessa, con uno splendido spettacolo hanno reso omaggio a l'Insignito del "Rapallino d'Oro". Terminando, ci scusiamo con chi, per qualche nostra involontaria dimenticanza, non fosse stato ricordato. *Seguono foto riprese da Studio Emmerre Rapallo nelle pagine 4 e 5*

ATTENZIONE: DUE GITE DA NON PERDERE!

in collaborazione con l'AGENZIA TIGULLIO MARCONE - Chiavari, l'Associazione LIGURI ANTIGHI - I RAPALLIN propone

1°) una gita sul **LAGO DI GARDA**

SABATO 10 e DOMENICA 11 SETTEMBRE 2016 (2 giorni)

Sabato 10 settembre: Partenza da Rapallo, Piazza delle Nazioni, ore **6,15**. Arrivati sul **Lago**, percorrendo la Gardesana, attraverso **Salò e Gardone Riviera**, si giunge a **Riva del Garda**. Qui, visita e pranzo. **Pomeriggio:** da **Riva del Garda**, con il traghetto si giunge a **Peschiera**. Segue il trasferimento in hotel a **Garda**, per la cena e il pernottamento.

Domenica 11 settembre: dopo prima colazione, passando per **Torri di Benaco, Bardolino, Lazise**, si arriva e si visita **Sirmione**; rientro in hotel e pranzo. **Pomeriggio:** visita di **Desenzano**. Quindi, viaggio di ritorno.

VIAGGIO AR IN PULLMAN - NAVIGAZIONE CON TRAGHETTO SUL LAGO - SPOSTAMENTI - PENSIONE COMPLETA IN HOTEL TRE STELLE, COMPRESSE BEVANDE AI PASTI - ESCURSIONI - ACCOMPAGNATORE - ASSICURAZIONE INTERASSISTANCE

TUTTO INCLUSO

EURO 190,00 a persona in camere doppie con servizi privati; **EURO 170,00** per bambini da 2 a 12 anni;

EURO 50,00 per supplemento camera singola; **EURO 70,00** di caparra alla prenotazione (restituibile se la gita è annullata per insufficienza di partecipanti o motivi di causa maggiore)

2°) una gita all' **ISOLA D'ELBA**

SABATO 17, DOMENICA 18 e LUNEDI' 19 SETTEMBRE 2016 (3 giorni)

Sabato 17: partenza da Rapallo, Piazza delle Nazioni, alle ore **6,45**. Arrivati a **Piombino**, con motonave si giunge a **Portoferraio**, dove avviene la sistemazione in hotel e si pranza. **Pomeriggio:** escursione a **Procchio e Marciana Marina**; rientro in hotel, cena e pernottamento. **Domenica 18:** dopo la prima colazione, visita della parte occidentale dell'Isola con sosta a **Marina di Campo**, quindi proseguimento per la parte sud - orientale con arrivo a **Porto Azzurro** per il pranzo in ristorante. **Pomeriggio:** visita della splendida località sul **Golfo di Mola**, rientro in hotel, cena e pernottamento. **Lunedì 19:** dopo prima colazione, visita della parte nord - orientale con sosta a **Cavo e Rio Marina**; rientro in hotel per il pranzo. **Pomeriggio:** visita della parte vecchia di **Portoferraio**, con l'imponente fortezza affacciata sul golfo. Segue imbarco su motonave per **Piombino** e, quindi, per **Livorno** e autostrada, rientro a Rapallo.

VIAGGIO AR IN PULLMAN - PASSAGGIO SU MOTONAVE ANDATA/RITORNO - SPOSTAMENTI SULL'ISOLA - PENSIONE COMPLETA IN HOTEL TRE STELLE, BEVANDE INCLUSE AI PASTI - ACCOMPAGNATORE - ASSICURAZIONE INTERASSISTANCE

TUTTO INCLUSO

EURO 220,00 a persona in camere doppie con servizi privati; **EURO 200,00** per bambini da 2 a 12 anni;

EURO 90,00 per supplemento camera singola (per due notti); **EURO 80,00** di caparra alla prenotazione (restituibile se la gita è annullata per insufficienza di partecipanti o motivi di causa maggiore)

Per tutte due le gite, ulteriori informazioni presso il Negozio Casalinghi del Socio,

Signor **Emilio Simonetti**, Piazza Cavour 16 - Rapallo.

Attenzione: causa esigenze **Hotel**, per il **Lago di Garda** si deve prenotare il più presto e, comunque, **entro il 28 agosto**; per l'**Isola d'Elba**, **entro il 4 settembre**

ORGANIZZAZIONE TECNICA AGENZIA VIAGGI E TURISMO TIGULLIO MARCONI - CHIAVARI

STORIA DI S. MARGHERITA LIGURE - FIGLIA DI ROMA

(dal 1500 al 1700 d. C.)

parte ventitreesima

Delle tasse e dell'aumento dei salari, fecero sì che, chiamata in aiuto la Spagna e con le forze militari al comando di Giovanni Andrea Doria, nipote del Principe Andrea Doria, occuparono e Chiavari e Rapallo e Sestri Levante, ma furono respinti. Quale posizione prese Santa Margherita? Stare alla finestra e guadagnare la fiducia di Genova con la diminuzione delle tasse! L'intervento della Spagna nelle divergenze genovesi suscitò l'interesse politico della Francia e del Papa che, in accordo con i rappresentanti della Spagna, imposero nella conferenza di Casale del 1576 una nuova costruzione amministrativa che regolerà per lungo tempo i rapporti tra Santa Margherita e Genova. Ne ricordiamo la struttura: il **Senato**, composto di 12 cittadini chiamati governatori con suprema autorità nelle materie civili; la **Camera Eccellentissima**, composta di 8 cittadini e di coloro che erano già stati dogi, che prendevano il titolo di procuratori e presiedevano alle finanze; il **Maggior Consiglio**, composto di 400 cittadini con potere legislativo; il **Minor Consiglio**, con incarico di esaminare le materie proposte dagli altri corpi. Il Senato e la Camera, uniti, si chiamarono i **Serenissimi Collegi**. Il **doge** era eletto ogni due anni mediante il voto combinato dei due Consigli. La nuova costituzione fu promulgata dal Senato con grande solennità il 17 marzo 1576 nella Chiesa di San Lorenzo in Genova. L'ultimo accenno di

incursioni barbaresche fu la cattura di GioBatta Barlaro nell'anno 1578. Alle incursioni barbaresche seguì nel 1579 un male peggiore: la peste. Fu colpita Genova con 50.000 morti, la Riviera di Ponente con 30.000, la Riviera di Levante con 14.000. Nell'elenco dei deceduti non risultano abitanti di Santa Margherita e Rapallo. Alla peste seguì un'impressionante carestia! L'anno 1582 è ricordato con modo particolare per il fatto che si viene a conoscenza, dalla documentazione conservata nell'Archivio Comunale, del primo documento che tratta d'una vertenza tra Santa Margherita e Rapallo. Il contenzioso era la richiesta, da parte del responsabile della Podesteria di Rapallo, di un contributo economico per contribuire al pagamento di spese fatte dalla Podesteria. Il rappresentante del quartiere di Pescino si oppose e presentò ricorso al Senato di Genova. Il ricorso ebbe esito positivo a seguito della relazione redatta dai Senatori Cattaneo De Marini e Carlo Spinola. Una visita importante nella città di Santa Margherita fu quella di Mons. Francesco Bosio, Vescovo di Novara, nell'aprile del 1582. Durante la visita pastorale diede le seguenti disposizioni: l'ordine di intervenire alle celebrazioni nella Pieve di Rapallo ed alla benedizione del fonte battesimale che si svolgeva il Sabato Santo e la vigilia di Pentecoste: l'obbligo di costruire

la Casa Canonica in Santa Margherita poichè il Parroco abitava in San Siro e quindi a distanza dall'abitato; l'eliminazione di alcuni altari negli Oratori di San Bernardo e Sant'Erasmo; la salvaguardia delle reliquie del braccio di San Bernardo custodite nel Monastero della Cervara in un posto più sicuro e cioè nella torre. Mons. Bosio istituì inoltre una Compagnia per il riscatto degli schiavi con l'obbligo agli aderenti di versare una quota annuale di uno scudo. A seguito la prima "liberazione" fu il riscatto di GioBatta Barlaro catturato nel 1578. Santa Margherita e Rapallo furono preservate dalle galee barbaresche quando nel giugno 1584 avvenne il saccheggio di Sori. Il fatto provocò notizie non corrispondenti al vero come il saccheggio di Rapallo. La notizia non era degna di fede e tutto si calmò con le comunicazioni tranquillizzanti del Doge e del Senato Genovese. La storia di Santa Margherita registra un secondo risultato favorevole nei confronti di Rapallo ed in questo caso nei confronti della Podesteria che chiedeva un contributo economico per le copie redatte dallo Scrivano ed inviate per conoscenza ai Sammargheritesii..

(continua)

dott. Paolo Pendola

Presidente Civico Museo del Mare di S. Margherita Ligure con la collaborazione del cap. Umberto Ricci



di Enrico Castagnone

www.agenzia2000.com info@agenzia2000.com

La casa è una garanzia che dura nel tempo





Anche nei momenti più difficili investire nel mattone comporta rischi minimi,

QUESTO È IL PERIODO MIGLIORE PER UN INVESTIMENTO CHE GUARDA AL FUTURO.

Contattateci presso i nostri uffici ascolteremo le vostre esigenze per decidere con voi la scelta più giusta.

Immobiliare Europa 2000 s.a.s. di Enrico Castagnone
CORSO ITALIA 52 - 16035 RAPALLO (GE)
Tel. 0185-50375 - Fax 0185-669756 mobile phone 329-9539969





Al Lascito Cuneo, durante Expò Fontanabuona, dal 27 agosto al 4 settembre

NEL RICORDO DI ANDREA MOLINARO E MIRKO GUALERZI UNA MOSTRA DEGLI OTTO SCULTORI DELLA VALLATA

Fontanabuona terra di artisti. In particolare di scultori. Ce ne sono otto, e solamente due sono nati in vallata. Gli altri ci sono approdati in momenti diversi facendo di questa valle la loro residenza. Tre sono stranieri d'origine: un tedesco, un ungherese, un vietnamita, ma oramai si sono integrati e possiamo considerarli "fontanini" anche loro. Come lo erano diventati altri due scultori che purtroppo non sono più: Andrea "Drée" Molinaro e Mirko Gualerzi. A questi due artisti (Molinaro è mancato da vent'anni, Gualerzi da dodici) sarà dedicata una mostra nel palazzetto del Lascito Cuneo a Calvari, visitabile dal 27 agosto al 4 settembre. Ogni scultore sarà presente con tre opere, ma sul quaderno-catalogo ne verranno riprodotte anche altre per meglio definire la personalità artistica di ognuno. Al centro delle due sale espositive saranno presentati alcuni lavori dei due scultori scomparsi.

Tutt'attorno troveranno posto le opere degli altri. Ad uno di loro sarà però riservato l'ingresso del Lascito: per un motivo di "anzianità" ma anche per il particolare legame affettivo che ha dimostrato, da sempre, per la Fontanabuona. Quest'artista è Adriano Leverone, che può essere considerato il capostipite degli altri. Nato in provincia di Savona ma figlio di genitori fontanini, è vissuto in vallata fin da ragazzo e qui, dopo gli studi a Faenza, ha voluto svolgere la sua attività artistica senza mai staccarsene. Il suo atelier, a Ferrada di Moconesi, è una sorta di grande mostra dove si possono osservare molte cose recenti accanto ad alcune delle opere più significative della sua lunga carriera. Sono lavori in ceramica e gres, oppure in bronzo, che incantano per le loro forme e i loro colori, ma ancor più per il significato che intendono esprimere. Adriano Leverone fece la sua prima mostra a Chiavari nel 1978 e da allora il suo estro, la sua inventiva, la sua fertile immaginazione non hanno mai avuto sosta o ripensamenti. La sua presenza in vallata ha fatto da catalizzatore per gli altri, anche se ognuno si è poi indirizzato su strade diverse: chi nell'ardesia, chi nel legno, chi nel marmo, chi nell'acciaio.

Mirko Gualerzi, lombardo di Cardano al Campo, in Fontanabuona ebbe proprio a conoscere l'ardesia. Se ne innamorò a prima vista e volle capire come mai, dopo il periodo d'oro del Quattro-Cinquecento, questa nobile pietra fosse stata abbandonata dagli artisti. Scopri che il segreto sta tutto nel saper scegliere il pezzo d'ardesia nel punto giusto della cava. Quella più dura e che non si sfalda è più difficile da lavorare con lo scalpello e il bulino ma è di sicura durata e riesce a stupire per le sfumature di grigio che si possono ottenere per creare contrasto col nero intenso della sua anima. Questo segreto Gualerzi, che oltre ad essere scultore, pittore e grafico, nonché coltissimo uomo di penna, era soprattutto persona aperta e disponibile, lo trasmise ad altri, e assieme al segreto riuscì a trasmettere l'amore per questa pietra che in vallata, prima di lui, veniva apprezzata soltanto perché dava lavoro e produceva ricchezza.

Per tutt'altro materiale è stata invece la passione manifestata da Andrea Drée Molinaro, friulano d'origine accasatosi a Calvari. Dall'acciaio inox, tagliato, piegato e quindi saldato con la fiamma ossidrica o traforato con l'arco voltaico e reso grumoso con la fusione di particolari elettrodi, egli ricavava eleganti figure di fanciulle e cavalli scalpitanti o addirittura opere monumentali di spiccata originalità. Da non molto uno dei figli, Federico, ne ha voluto ripercorrere le orme usando ancora i suoi stessi utensili ma mirando a una prospettiva diversa che lo ha portato a soluzioni innovative e a risultati accattivanti. Sarà, il giovane Federico Molinaro, uno degli artisti presenti con le loro opere nella mostra collettiva allestita nelle sale del Lascito Cuneo. Gli altri, oltre a lui e a Leverone, saranno Paolo Chimeri, genovese con un suo atelier in quel di Uscio, Karl-Heinz Hinz, tedesco di Amburgo che tanti anni fa ha messo casa e famiglia a Ognio, Berzsenyi Balázs, ungherese, da molti anni in Fontanabuona, a Balano di Verzi, impegnato in questi mesi per il grande portale e le statue e gli arredi della nuova chiesa di Sant'Anna a Rapallo, Andrea Copello, chiavarese, stabilitosi anche lui a Balano, stregato dall'immagine

ispiratrice della maestosa piramide verde del Ramaceto, e, di più recente arrivo, il vietnamita Huynh Van Hoang con la veneziana Antonella Tiozzo, che hanno scelto entrambi un altro piccolo centro sulle alture della val di Malvaro, Monteghirfo, attratti dal silenzio della montagna e delle vecchie case abbandonate. Se ci chiediamo perché così tanti scultori in uno spazio così ristretto (Uscio, Ognio, Ferrada, Verzi, Monteghirfo, Calvari) non troviamo una risposta valida per tutti, ma di sicuro, a parte i due Molinaro, padre e figlio, legati esclusivamente all'acciaio, e Leverone, figlio fedele della terra dei suoi avi, il richiamo dell'ardesia, accostato a quello dell'ambiente, ha avuto in questa scelta una parte importante. Come certamente l'ha avuta l'Ecomuseo, con l'ospitale centro espositivo del Chiapparino e l'antica cava di Cornia, dove Balázs era riuscito a realizzare una stupefacente scuola-laboratorio per chi si sentiva attratto dal fascino della pietra nera.

Il Chiapparino e la cava di Cornia sono da tempo finiti nel libro dei ricordi, inghiottiti dalla colpevole ignavia delle Istituzioni, dalle quali non è scaturita nessun'altra idea alternativa. Gli artisti, grazie a Dio, sono invece rimasti, si sono fermati in vallata, hanno continuato la loro opera silenziosa per la soddisfazione propria e di chi sa scorgere nei loro lavori e nel loro impegno quel valore aggiunto culturale che per un territorio fa la differenza.

Si dice che nei momenti di crisi, come succede nei momenti del dolore, le cose immateriali si manifestano con maggiore vitalità, quasi a volersi contrapporre con la loro presenza positiva ad una situazione negativa o di degrado. La mostra allestita al Lascito Cuneo vuole attestare che questo è vero e nel contempo intende rendere omaggio a chi, nella vallata, si dedica alla scultura. Un settore dell'arte tutt'altro che facile, ben diverso dalla pittura, dove chiunque può tentare di cimentarsi. Per fare della scultura bisogna infatti essere sicuri di sé e veramente bravi.

Renato Lagomarsino

L'otto luglio u.s., mentre si svolgeva l'ottavo Raduno dei Rapallin, le nostre due socie Angela e Anna Mergotti sono state purtroppo colpite dalla dolorosa perdita dell'amato fratello Bruno. Questo evento luttuoso ha rattristato molto tutti noi del sodalizio, memori sempre della bontà, giovialità e disponibilità di queste nostre socie, così come, avendolo conosciuto personalmente, le stesse speciali qualità erano state riscontrate nel loro caro fratello. In questa triste circostanza, con l'espressione del nostro più profondo cordoglio, a nome pure di tutti gli altri componenti l'Associazione, rimaniamo a loro vicino col pensiero e con sentimenti di solidale affetto.

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni

Organo della

Associazione Liguri Antighi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: Davide Riccò - Responsabile Editoriale: Angelo Canessa

Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: Lidia Canessa tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281-16138 Genova
tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno VI - n. 7-8/2016 (luglio-agosto) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO

www.liguriantighi.it

PROMOZIONE PER I NUOVI SOCI

Si informano le lettrici ed i lettori che l'Associazione "Liguri Antighi - I Rapallin", dal mese di settembre 2016, inizierà la campagna per l'acquisizione di nuovi soci. Chi aderirà tra il 1° settembre e il 31 dicembre 2016 diverrà immediatamente socio col solo versamento della quota sociale per l'anno 2017. Inoltre riceverà in omaggio una raccolta del periodico "I Rapallin", dal primo numero di dicembre 2011 all'ultimo del 2016.



LEPORATTI SNC
FERRAMENTA
VERNICI - UTENSILI - FAI DA TE
Via G. Mameli, 288 - RAPALLO (GE)
Tel. e Fax 0185 55909
E-mail: lepmart@alice.it

Dal 4 all'8 luglio è stato allestito, per la prima volta in Piazza Cavour di Rapallo, il "**Banco di Cultura Locale**" **TIGULLIO MARE/MONTI**. Hanno esposto le proprie opere: Renato Lagomarsino per conto pure del Lascito Cuneo di Calvari, del Comune di Neirone e di San Colombano Certenoli; Mirna Brignole, Emilio Carta, Sandro Sansò, Barbara Bernabò, Rosella Bruschi, Giorgio Getto Viarengo, Umberto Ricci, Don Emilio Arata, Duilio Citi, Alessandra Rotta, Angelo Canessa, Ivaldo Castellani, Ada Bottini, Prof. Schiaffino, Tiziana Rinaldi ed altri.



UnipolSai
ASSICURAZIONI
Divisione **SAI**
**AGENZIA GENERALE DI RAPALLO
E GOLFO PARADISO**
Agente: Marco Totis
Rapallo
Via Milite Ignoto 41/3
Tel. 0185 231024
Fax 0185 67615
info@sairapallo.it
Sub-Agenzia
S. Margherita Ligure
Via Cairoli 34
Tel. 0185 289436
santamargherita@sairapallo.it
Sub-Agenzia
Recco
Via S. G. Battista 25
Tel. 0185 721549
recco@sairapallo.it



AZIENDA AGRICOLA & SERVIZI PER IL VERDE
Villa Tuia 1846
Olio Extravergine di Oliva
Prodotti orticoli stagionali da agricoltura integrata
CONSEGNE A DOMICILIO
REALIZZAZIONE, GESTIONE & MANUTENZIONE DEL VERDE
Salita Montallegro 10A, Rapallo 339.8289353
www.villatuia1846.it info@villatuia1846.it



CAFFÈ BOASI **Café do Caróggio**
MISCELA DI CAFFÈ ESCLUSIVA PER IL TIGULLIO
TAVOLA CALDA E FREDDA
SALA INTERNA SUPERIORE
PANINI TOAST E MOLTO ALTRO
APERITIVI CON STUZZICHINI
TAGLIERI DI SALUMI E FORMAGGIO
VI ASPETTIAMO SEMPRE CON IL SORRISO
SI ORGANIZZANO CENE E FESTE
VIA MAZZINI 5 RAPALLO
CELL 3665950120



PUGGIONI
dal 1963
**RISTRUTTURIAMO:
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"**
Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367 - alessandro.puggioni@libero.it



POLICOLOR snc
Colorificio e attrezzature per
nautica, edilizia e industria
Colori e Belle Arti per la scuola
Via Roma, 1/a - RAPALLO - Tel. 0185 55623



Fratelli Farina
Acconciatori
MUSSA
PASSION
SCIAMPO PE CAVELLI
RUZZENENTI
CHE CAZZEN
Corso G. Mameli, 297
16035 Rapallo (GE)
Tel. 338 4367415
ISTRUZIONI:
METTICHELO,
LASCIAHELO,
RIDENTALO.



LA RIVIERA
Pasticceria
Torte su richiesta di qualunque tipo e peso
Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE.)
Tel. 0185 51665

Quadrie Fiori di marzia



Decorazione murale personalizzata per ogni tipo di locale

Via Mameli 394 - Rapallo - Tel. 338.43.32.197 - www.quadriefiori.com

Per un'estate unica e scoppiettante...

esposizioni rinnovate

CONTRACT 2000

ARREDAMENTI



€ 780,00

Letto con box, materasso a molle H23,
colori e tessuti a scelta

... mettiti comodo
e scopri le nostre spettacolari **Offerte!**

Rapallo, Carasco, San Salvatore di Cogorno - 6 punti espositivi - tel. 0185.52367

www.dbc.it info@dbc.it